RASSEGNA STAMPA
10 AGOSTO

Laura Incremona



LA SICILIA

COMISO

Telecamere nelle isole ecologiche «Per sanzionare i trasgressori»

VALENTINA MACI



COMISO. Sono state posizionate ieri, nelle aree circostanti le isole ecologiche, le videocamere di sorveglianza che, oltre a quelle già esistenti, abbracciano un raggio più ampio. Secondo i dati dell'ufficio Ambiente del Comune, non è stato necessario l'utilizzo di sistemi di sorveglianza nella frazione di Pedalino, poiché i residenti hanno adottato comportamenti grazie ai quali non sono state create discariche attorno all'isola ecologica.

«È il primo passo verso un sempre più capillare controllo del territorio - commenta il sindaco Maria Rita Schembari -. Non pensino i trasgressori di potere cambiare, eventualmente, sito, perché provvederemo a pattugliare e controllare con la maggiore attenzione possibile». «Si è resa necessaria anche l'azione di controllo dell'amministrazione - spiega l'assessore Di Trapani - che parte proprio dal posizionamento delle videocamere che controllano le zone in cui insistono le isole ecologiche e che consentiranno alla polizia locale di intercettare i trasgressori e sanzionarli». «La mia visione di differenziata guarda alle isole ecologiche come un elemento cardine da valorizzare» conclude l'assessore all'Ambiente Biagio Vittoria.

Verso Ferragosto nei giorni clou controlli mirati

Prefettura. Ieri la riunione del comitato per l'Ordine e la sicurezza pubblica
Sono state decise le modalità operative che saranno attivate nei siti più affollati



La riunione del comitato tenutasi ieri mattina in Prefettura

SALVO MARTORANA

RAGUSA. Predisposti i servizi generali di prevenzione e controllo del territorio in occasione della notte di San Lorenzo e del Ferragosto. In particolare, ieri mattina, in sede di comitato provinciale per l'Ordine e la sicurezza pubblica, sotto la presidenza del prefetto Giuseppe Ranieri, presenti i vertici delle forze dell'ordine e i sindaci, è stato stabilito di intensificare, lungo tutte le zone costiere della provincia - con il concorso di tutte le forze di polizia, comprese quelle di polizia locale - i servizi di vigilanza e controllo del territorio, per prevenire e contrastare comportamenti illeciti. L'attività sarà ulteriormente rafforzata con servizi appiedati interforze - in modo particolare nelle località marittime dove si registra un forte afflusso di villeggianti - che potranno fornire eventuale ausilio in casi di particolari criticità.

Particolare attenzione sarà assicurata dalla sezione della Polizia stradale di Ragusa che disporrà una attenta vigilanza lungo le principali arterie stradali provinciali al fine di disciplinare il traffico veicolare, non tralasciando di procedere alla rilevazione di possibili violazioni al fine di ridurre il numero di incidenti stradali attraverso l'attuazione di misure di contrasto dei comportamenti di guida più pericolosi, con riferimento all'uso delle cinture di sicurezza e del casco, al superamento dei limiti di velocità, all'utilizzo di telefoni cellulari durante la guida, nonché alla repressione dei reati di guida sotto l'influenza di alcol o sostanze stupefacenti. La Capitaneria di porto di Pozzallo e le polizie locali cureranno i servizi di prevenzione per impedire fenomeni di attendamenti abusivi e di accensione di fuochi, specificamente nelle giornate del 14 e del 15 agosto, mentre il corpo forestale di Ragusa concorrerà ad intensificare i controlli ed a incrementare i presidi, presso le aree attrezzate ricadenti nel Demanio forestale.

La Regione eroga le rette per i disabili psichici

PALERMO. Sette milioni e 300mila euro il ricovero delle persone con disabilità psichica. La Regione Siciliana, tramite l'assessorato al Lavoro, alla famiglia e alle politiche sociali, ha autorizzato il pagamento ai Comuni siciliani delle somme per le rette che riguardano la permanenza nelle comunità alloggio dei 2.266 disabili psichici censiti in tutta l'Isola nel 2021.

Questa la ripartizione territoriale delle somme la cui erogazione è stata autorizzata dall'assessorato regionale.

Ai Comuni dell'Agrigentino (con 570 disabili psichici censiti) 1 milione e 846mila euro; a quelli del Nisseno (153 disabili) 493mila euro; agli enti locali catanesi (320 disabili) 1 milione e 45mila euro; ai Comuni dell'Ennese (152 disabili) 490mila euro; ai Comuni del Messinese (111 disabili) poco più di 358mila euro; nel Palermitano (325 i disabili censiti al 2021) sono stati erogati 1 milione e 49mila euro; 661mila euro sono andati alle Amministrazioni locali della provincia di Ragusa (205 disabili); 613mila euro al Siracusano (190 disabili); 774mila euro, infine, sono stati autorizzati ai Comuni del Trapanese (240 disabili).

IL PUNTO SUL COVID

In autunno la somministrazione delle nuove vaccinazioni adeguate alle varianti del virus

I numeri. La Sicilia al quarto posto per contagi: 800 i casi a Palermo e 749 a Catania nelle ultime 24 ore

VALENTINA BRINI

BRUXELLES. L'attesa per i vaccini adattati alle ultime varianti del Covid-19 sta per terminare. All'inizio di un agosto i contagi nel Vecchio Continente si mantengono stabili - in media, intorno ai 350mila al giorno - ma la Commissione europea lavora senza sosta per farsi trovare pronta per la stagione fredda, quando la curva potrebbe rialzare la testa. E lo fa prima di tutto spostando in avanti di qualche settimana le consegne previste per l'estate con Moderna, per garantire che i Paesi abbiano le dosi necessarie quando più ne avranno bisogno, e poi iniziando a prenotare le prime dosi dei vaccini adattati alle varianti BA.4 e BA.5 Omicron. Prima, però, servirà l'autorizzazione dell'Agenzia europea del farmaco (Ema), la cui lente è, già da metà giugno, puntata sull'aggiornamento degli immunizzanti destinati a colpire sia il ceppo originale di SarsCoV2 che i successivi sottotipi.

All'indomani dell'annuncio di Pfizer e BioNTech della loro prima sperimentazione clinica del vaccino aggiornato per neutralizzare il nuovo duo di varianti, Bruxelles ha chiuso un accordo con la statunitense Moderna per adeguare ancora una volta il suo calendario di consegne, rinviando a settembre e durante l'autunno-inverno la fornitura dei lotti inizialmente previsti per l'estate. Un'intesa che garantirà che «i Paesi abbiano accesso alle dosi di cui hanno bisogno al momento giusto per proteggere i cittadini», ha spiegato la commissaria europea per la Salute, Stella Kyriakides. E, soprattutto, che assicura alle capitali europee i primi 15 milioni di dosi adattate alle varianti. Previa, come di consueto, l'autorizzazione all'immissione in commercio da parte dell'Ema.

Le premesse rafforzano la speranza di affrontare la stagione fredda con nuove armi nel combattere una pandemia ancora lontana dal dirsi terminata. Nelle ultime 24 ore in Italia, secondo i dati del ministero della Salute, sono stati 43.084 i nuovi casi da Covid, contro gli 11.976 di lunedì, con un tasso di contagio stabile al 15,8%. La Sicilia è al quarto posto per contagi. Gli attuali positivi sono 126.242 con un decremento di 3.049 casi. I guariti sono 6.769 e 17 le vittime, che portano il totale dei decessi a 11.834. Sul fronte ospedaliero i ricoverati sono 851, 8 in meno rispetto a lunedì, in terapia intensiva sono 42, uno in meno rispetto a lunedì. A livello provinciale si registrano a Palermo 800 casi, Catania 749, Messina 569, Siracusa 288, Trapani 335, Ragusa 248, Caltanissetta 175, Agrigento 353, Enna 175.



Sondaggi: cresce il partito dell'astensionismo, testa a testa Pd-Fdi

La disaffezione alle urne sale al 38,7%. La coalizione di centrodestra è data al 48,2%, quella rivale al 29,3%

FLAVIO RUSSO

ROMA. Nei 50 giorni che separano dalle elezioni il centrosinistra dovrà provare nell'impresa di recuperare uno scartamento con il centrodestra che vale quasi 20 punti percentuali. Almeno secondo i sondaggi. La fotografia che emerge dall'ultima rilevazione fatta da Quorum/YouTrend per SkyTg24 parla chiaro: la coalizione che il segretario Enrico Letta sta cercando di costruire attorno al Partito democratico varrebbe - al momento - il 29,3%, mentre quella che ad oggi vede Giorgia Meloni e il suo partito - largamente in vantaggio di consensi rispetto agli alleati - tocca il 48,2%. La premessa è doverosa: si tratta di rilevazioni d'agosto, mancano quasi due mesi al giorno del voto - un tempo che rende precaria ogni previsione, secondo gli stessi analisti - e con larga parte degli italiani sotto gli ombrelloni e per lo più sordi alle sirene della campagna elettorale. Ma, intanto, l'istantanea scattata da Quorum e Youtrend è la prima a calcolare gli esiti della rottura tra Azione e Partito democratico e la conseguente separazione tra il partito di Calenda e +Europa. La strada segnata dal leader di Azione, provare a portare un possibile terzo polo in doppia cifra, appare in salita. Calenda e i suoi - si legge nella rilevazione demoscopica - sarebbero al 2%, mentre Italia Viva di Matteo Renzi li supera di appena due decimali. Sarebbe sbagliato pesare questa idea di centro sommando algebricamente i due dati, ma in ambienti parlamentari stuzzica un paragone ardito con le rilevazioni di un altro sondaggio apparso ieri, quello di Swg, che registrava il 6,5% di preferenze alla fu alleanza tra Azione e +Europa. Secondo un'analisi dell'Istituto Cattaneo, per giunta, una lista Iv-Azione allargherebbe il divario tra centrodestra e centrosinistra nella spartizione dei seggi in Parlamento. In questo scenario, secondo l'Istituto bolognese, Fdi, Lega e Fi porterebbero a casa tra il 46% dei consensi e il 60% dei seggi, ma sarebbe improbabile una maggioranza dei 2/3, necessaria per mettere mano a riforme costituzionali in «autonomia».

Più aperta parrebbe la gara per aggiudicarsi il titolo di primo partito. Come da tradizione, per le tornate elettorali degli ultimi anni, trionferà la quota di indecisi e astenuti, pari al 38,7%, ma tra chi siederà tra Camera e Senato Fratelli d'Italia, secondo Youtrend e Quorum, al momento è in testa con il 24,2%, mentre il Pd segue al 22,3. Swg indica distanze più ridotte con il partito di Meloni al 23,8 e quello di Letta al 23,3. Ma se i dem «vedono» il sorpasso su Fratelli d'Italia come più che possibile, la storia nel centrodestra è di tutt'altro tenore, perché in quell'alleanza chi vince la partita avrà la possibilità di indicare il nome del premier al Capo dello Stato, nel caso possibile che Meloni, Salvini e Berlusconi riescano ad ottenere più della metà dei seggi in Parlamento. Le ambizioni dichiarate di Lega e Forza Italia di giocarsela potrebbero scontrarsi con i freddi numeri che oggi danno la Lega tra il 12,5 e il 14%, a seconda della rilevazione e ancora più staccata sembrerebbe Forza Italia, che balla tra l'8 e l'8,9%. A superare il muro del 10%, secondo i sondaggi, sarà il Movimento 5 Stelle di Giuseppe Conte, in una forbice che varia tra il 10,6 e il 10,4%. Percentuali che ingolosiscono Sinistra Italiana e Europa Verde - i rossoverdi porterebbero a casa un 3,9% - da sempre favorevoli a un ritorno al campo largo.

Sicilia, allarme Superbonus 110%

Edilizia. L'Ance: «Numeri record anche nell'Isola, ma lo Stato sblocchi la cessione dei crediti la Regione sostenga le banche: i proprietari rischiano di restituire le somme, le imprese di fallire»

PALERMO. L'Ance Sicilia chiede allo Stato di favorire lo sblocco immediato dell'acquisto dei crediti fiscali del "Superbonus 110%" da parte delle banche e degli intermediari finanziari e alla Regione di sostenere il sistema creditizio siciliano in difficoltà nell'affrontare questa vicenda. Se ciò non accadesse, l'Agenzia delle Entrate potrebbe chiedere ai proprietari degli immobili, con i cantieri fermi da mesi, di restituire le somme percepite più sanzioni perché i lavori non sono stati completati nei termini. E occorre salvare dal fallimento le imprese edili coinvolte che attendono da mesi di recuperare gli investimenti anticipati.



«Nonostante il fatto che l'avversione ostinata del governo nazionale a questa misura abbia bloccato sin da maggio il recupero dei crediti e migliaia di cantieri - scrive l'Ance Sicilia - , il ricorso al "Superbonus 110%" continua a crescere a dismisura: a luglio ha toccato numeri record». Infatti, secondo l'ultimo report dell'Enea, in Italia lo scorso mese gli investimenti ammessi a detrazione sono saliti a 39,7 miliardi per 223.951 cantieri, cioè 4,5 miliardi in più e +25mila cantieri in un mese rispetto ai 35,2 miliardi di giugno per 199.124 interventi. Anche in Sicilia l'incremento segue questa proporzione a luglio, con 15.427 ristrutturazioni per 2,7 miliardi di spese asseverate (erano 13.855 i cantieri a giugno per 2,4 miliardi di euro).

«Uno studio dell'Ance nazionale dimostra che allo Stato il "Superbonus 110%" in realtà costa solo il 53% di quanto spende, perchè il 47% rientra nelle casse pubbliche sotto forma di tasse, Iva e contributi vari. A conti fatti, su 38,7 miliardi di crediti ammessi a detrazione a giugno, 18,2 miliardi rientrano allo Stato e 13,9 miliardi sono finanziati dall'Ue, quindi il costo effettivo per il bilancio pubblico nazionale è di appena 6,6 miliardi».

Inoltre, «l'Ance Emilia-Romagna ha calcolato che i 38,7 miliardi spesi dallo Stato fino a giugno generano nel Paese un valore economico pari a 124,8 miliardi, un risparmio di 15,3 miliardi come minori consumi energetici, un taglio delle emissioni di 979mila tonnellate di CO_2 e la produzione di 37 milioni di kWh l'anno da rinnovabili».

L'Ance Sicilia denuncia che «l'atteggiamento di ostinata avversione finora tenuto dal governo nazionale - che ha criminalizzato il "Superbonus" dove operano le imprese sane, invece di concentrarsi sugli altri bonus edilizi più esposti a truffe con operatori senza scrupoli o appena nati - di fatto ha prima rallentato a gennaio l'acquisto dei crediti da parte delle banche e poi lo ha bloccato del tutto a maggio, quando ha ritenuto banche e intermediari "corresponsabili" dei controlli e delle eventuali truffe, ingenerando tensione e paura e l'obbligo di creare rigidi protocolli burocratici».

Neanche la recente modifica normativa che consente l'intervento di un quarto cessionario ha sbloccato la situazione, «dato che si attende l'interpretazione dell'Agenzia delle Entrate sulla "corresponsabilità". Quindi banche e intermediari, secondo quanto le imprese riferiscono all'Ance Sicilia, o continuano a non acquistare crediti perché ancora non sanno bene come e a chi cederli, oppure per coprirsi da eventuali rischi li svalutano eccessivamente: su ogni 110 euro ne pagano 97 e anche meno, contro i 100-103 di poco tempo fa. Costringendo molte imprese che non hanno sufficiente liquidità in cassa a rivolgersi a società finanziarie che, pur valutando di più il credito, chiedono interessi altissimi al limite dell'usura».

Per tutte queste ragioni l'Ance Sicilia chiede al governo nazionale di «semplificare questa misura che si è rivelata fondamentale per la ripartenza del Paese (basti pensare che il 30% dell'extragettito fiscale del primo semestre 2022 certificato dal Mef in 14,3 miliardi è generato dagli interventi finanziati con il "Superbonus" per 4,2 miliardi) e di sbloccare con norme chiare e di buon senso l'acquisto dei crediti fiscali».

Alla Regione l'Ance Sicilia chiede di «intervenire in aggiunta allo Stato per sostenere il sistema creditizio siciliano che, a differenza di altre aree del Paese, ha minori capacità finanziarie e operative per rispondere velocemente al bisogno delle imprese di monetizzare gli investimenti approntati».

E alle banche Ance Sicilia chiede di «sostenere le imprese sane siciliane nel momento in cui saranno riaperti i plafond per i cantieri pronti a partire in tutta l'Isola, in atto bloccati proprio perché manca il cessionario finale dei crediti, le banche, appunto, che sono chiamate a compensare le mille difficoltà in cui si muovono in Sicilia gli imprenditori del settore delle costruzioni, supportando energicamente l'economia dell'intera regione».